



MACCIO

Parrocchia S. Maria Assunta

GIORNALE PARROCCHIALE

N. 80 - MARZO 1997

Pasqua: la vita ha un senso!

Può essere facile, di fronte ai tanti avvenimenti di ogni giorno, sentirsi come delle trottole che girano, girano, girano... e poi cadono. Lavorare, correre, incontrarsi, a volte scontrarsi, amare, soffrire, morire.

Se poi guardiamo ai grandi fatti della storia, c'è poco da stare allegri! Le guerre, la violenza, la perdita dei valori morali di riferimento, lo smarrimento esistenziale di tanti giovani... e si potrebbe continuare.

Eppure, noi abbiamo l'ardire di augurarci: Buona Pasqua! Ripetiamo le canzoni dense di "Alleluia" e partecipiamo con rinnovato impegno alla celebrazione dei sacramenti pasquali della Confessione e dell'Eucaristia. Perché? Per cercare una facile via di fuga o illuderci che "tutto va bene"?

La Pasqua, per il credente, non è un momento di pura celebrazione rituale. È un immergersi nel mistero più grande della storia: il dono di un Dio che ci ha amato facendosi uomo come noi e ha donato tutta la sua vita per trasformare la morte in passaggio verso l'eternità e il dolore in dono libero d'amore. La risurrezione di Gesù, che è il cuore vivo della Pasqua, è la continua sfida alla sfiducia e alla disperazione che può bloccare l'uomo schiacciandolo sotto il peso dei suoi fallimenti e del suo peccato. Ecco perché la speranza del cristiano non è un'ingenuità infantile destinata a smorzarsi col passare degli anni. Ogni momento, ogni circostanza — anche la più buia — può diventare occasione per generare vita, per trasformare il mondo, per vivere da risorti. Nell'attesa di quella pienezza di vita che Gesù vittorioso vuol donare ad ogni uomo redento. Questi sono i miei auguri pasquali. E penso soprattutto a coloro che hanno vissuto in questi mesi la dolorosa frattura della morte di qualche persona cara o stanno ancora camminando sulla strada della sofferenza fisica o morale. Penso agli sfiduciati di fronte ai tanti pesi della vita, penso ai giovani e a quelli che ancora non hanno trovato un senso vero al proprio cammino. La luce della Risurrezione rischiarerà la vostra vita!



Per quanto riguarda la nostra famiglia parrocchiale, vorrei semplicemente raccomandare la lettura attenta dell'inserito che occupa le pagine centrali del giornale. Si tratta del "decreto" che il nostro Vescovo ci ha mandato dopo la visita Pastorale dello scorso settembre. Sono indicazioni autorevoli sulle quali occorre confrontarsi per rinnovare e consolidare il cammino: le famiglie, la corresponsabilità, l'Anno Eucaristico...

Guardiamo avanti. Buona Pasqua!

don Luigi, vostro parroco

"Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con Lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù." (Ef 2, 4-6)

Dal Kenya una lettera di STEFANO GIUDICI

Quattro anni intensi di preparazione vocazionale, intellettuale, umana.

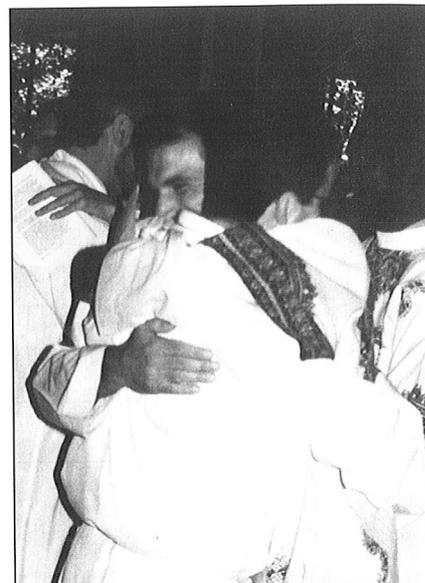
Carissimi amici e amiche, co-parrocchiani di Maccio, Pace! Un grande saluto da Nairobi. È con gioia che colgo l'invito di don Luigi, in occasione della sua venuta a Nairobi, di scrivere "due righe" sulla mia esperienza di questi quattro anni in Africa. A dire la verità questa è un'impresa quasi impossibile perché mettere per iscritto il vissuto di questi anni così intensi e pieni di avvenimenti richiederebbe quasi un libro. Dato però che ho avuto la vocazione del missionario e non quella dello scrittore, farò del mio meglio nello scrivere, e voi farete del vostro nel leggere, annotandovi magari ogni domanda per quando ci rivredremo faccia a faccia (tra non molto ormai).

C'è però una cosa che voglio dire prima ancora di iniziare a parlare della mia esperienza, ed è un grosso GRAZIE a tutti voi, a tutta la comunità. La presenza "ufficiale" di don Luigi, e quella "misteriosa" ma altrettanto concreta e percepibile di don Enrico, in occasione del diaconato mi hanno fatto sentire tutto il calore del vostro affetto e la forza della vostra preghiera. E vi assicuro che in momenti decisivi come questi, tutto ciò è davvero sorgente di nuova forza e nuovo coraggio.

Come sapete, se non avete perso il conto del tempo, ho ormai terminato quattro

anni qui in Kenya, avendo lasciato Maccio nel luglio '93. Ho sempre vissuto qui a Nairobi, nella nostra comunità internazionale per studenti di teologia, alternando la scuola a esperienze pastorali nelle nostre comunità di missione, soprattutto durante le lunghe vacanze (metà maggio-metà agosto). Durante l'anno scolastico, poi, anche se lo studio ha sempre fatto la parte del leone, ho avuto tempo e occasioni per varie attività: l'impegno nella commissione Giustizia e Pace della scuola, quello nell'Associazione dei "Giovani Religiosi", vari servizi in comunità, e soprattutto l'impegno pastorale al sabato e alla domenica. Ma più che elencarvi quello che ho fatto in questi anni, vorrei cercare di condividere con voi quelle che per me sono state le sfide principali. Sfide sia perché hanno rappresentato qualcosa di "nuovo", direi di "sconosciuto" per me fino a quel momento; e sia perché mi hanno costretto a "rivedermi" a tutti i livelli: quello dei rapporti umani, quello vocazionale, quello di fede, quello della mia preparazione intellettuale.

Il mio primo anno qui è stato come aprire una finestra che fino a quel momento era stata "murata" e cominciare a guardare cosa succedeva di sotto, "fuori casa". Semplicemente guardare. Questo è un momento importantissimo e delicatissimo



mo nella vita di un missionario: il primo contatto con un mondo nuovo che non è il suo, con persone diverse, di culture diverse, di lingue diverse. Guardare è molto importante. Io guardavo e cercavo di capire, poco a poco, cosa stava succedendo dentro e fuori di me. Credo sia stato un anno tanto entusiasmante (chi non sarebbe eccitato all'idea di iniziare qualcosa di così nuovo?) quanto faticoso, proprio nel cercare di conoscere, di capire, senza però mai giudicare. Ho imparato presto quanto qui in Africa sia difficile a volte l'essere "bianco", "europeo", "religioso": l'eredità lasciata dai nostri predecessori è ricchissima per certi aspetti, ma molto pesante per altri.

Quando ho iniziato il secondo anno mi sono "buttato" da quella finestra lasciata aperta. Non so ancora bene se sono io che mi sono buttato, o se gli eventi, la presenza degli "altri" mi hanno spinto di sotto. Di fatto mi sono trovato nella mischia, soprattutto attraverso il ministero di Giustizia e Pace (in quell'anno ero il segretario della commissione della nostra scuola). È stato l'anno degli scontri etnici qui in Kenya che, anche se non hanno mai raggiunto, grazie a Dio, le proporzioni di quelli in Rwanda, o in Somalia, pur hanno causato tantissimo odio e sofferenza. Ci siamo trovati a stretto contatto con gli sfollati, nei campi rifugiati, e collaboravamo con la Commissione Nazionale di Giustizia e Pace. Tutto ciò mi ha aiutato a capire che la mia presenza come missionario qui non era casuale e soprattutto, non poteva essere neutrale. La sfida era duplice: prendere posizione, schierarmi a fianco di chi soffriva, e soffre, ingiustamente, denunciando e consolando allo stesso tempo; e scoprire la fittissima rete sotterranea di solidarietà tra le persone che esisteva già prima che io arrivassi (chi ha detto che il missionario è



l'iniziatore di tutto?) e che mi era di esempio anche nella mia vocazione.

Il rapido contatto con la vita concreta della gente si è decisamente approfondito durante il terzo anno. Lo chiamerei l'anno della svolta, dell'irruzione inarrestabile dei poveri nella "mia casa", attraverso quella ormai famosa finestra. Ciò è potuto accadere per due motivi: avevo imparato la lingua della gente, il kiswahili, e la mia comunità mi aveva assegnato il servizio di accoglienza e ascolto delle tante persone che vengono a casa nostra a chiedere aiuto (io preferisco dire che vengono a sfidarci alla solidarietà, alla radicalità evangelica). Ho iniziato ad entrare nelle case della gente, non le belle e ricche case religiose, o quelle dei quartieri alti di Nairobi, ma bensì le baracche degli "slums" di Kuwinda, dove andavo il sabato e la domenica, e di Korogocho. Guardare il mondo, e la mia stessa vita, da dentro quelle case è stata davvero una rivoluzione di prospettiva. La degna conclusione di questo anno sono stati i due mesi e mezzo a Korogocho dove non solo entravo in quelle baracche ma ci vivevo giorno e notte. Un'esperienza unica e indimenticabile.

Il quarto anno, questo che sto finendo adesso, è stato l'anno dell'approfondimento intellettuale e spirituale della mia vocazione, del mio essere qui, delle ragioni più profonde della mia vocazione. I passi definitivi dei voti perpetui e del diaconato, lo scrivere la tesina finale su "Missione ed Economia" (ma cosa c'entra l'economia con la missione?) e il lavoro di sintesi per l'esame finale mi hanno aiutato in questo lavoro di (ri)fondazione, sempre nella "prospettiva" delle baracche di Kuwinda.

Tutto questo racconto è solo per dire che il Signore è davvero più grande di ogni nostro progetto e più forte di ogni nostra paura. Non smette mai di stupirci e scuoterci dal nostro torpore. Lo sapevate che si può dormire sugli allori anche in missione? E che ci si può lasciar abbagliare dal borghesismo sfrenato anche facendo il voto di povertà? Ma il Signore e i suoi poveri sono maestri esigenti, anche se molto pazienti, e non smettono di ricordarmi, e di ricordarci (non mi direte che non ci sono poveri in Italia! Questo è quello che credono gli Africani... e probabilmente molti Italiani) che a loro sono stati rivelati i segreti del Padre nostro. Dunque, di nuovo tutti a scuola! La scuola dei poveri, questa volta.

Ricordiamoci nella preghiera. Vi abbraccio e a presto!

Stefano

«PER LA VITA DEL MONDO»

Echi dalle "Quarantore" vissute nella nostra parrocchia il 7-8-9 febbraio

"Nel buio della notte, la luce della fede; resta con noi!"

Così si apre il diario delle **Giornate Eucaristiche** nella nostra parrocchia e che si sono rivelate appuntamento "forte" di adorazione continua culminata domenica 9 febbraio nella S. Messa solenne con la presentazione dei bambini della Prima Comunione e nella Processione lungo le vie del paese.

È dai momenti di **adorazione personale**, soprattutto dalle ore notturne (novità di quest'anno), che si possono stralciare brani di autentica spiritualità cristiana. L'adesione massiccia all'iniziativa, che ha raggiunto una presenza di 20, 30 persone davanti all'esposizione del Santissimo anche nelle ore più insolite, testimonia quanto l'Eucaristia sia veramente fonte e culmine della vita cristiana. Continuiamo insieme la lettura.

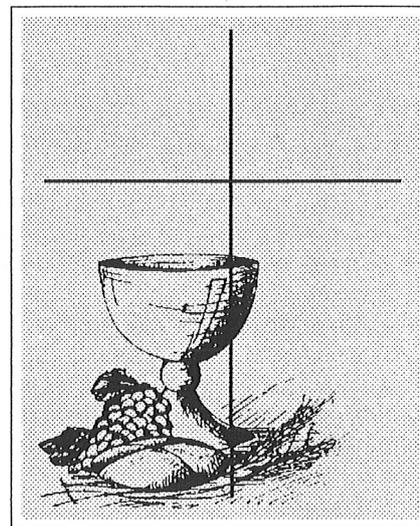
«Signore Gesù, aiuta ed esaudisci le preghiere di quanti in questa notte Ti supplicano invocando il tuo conforto. Non dimentarti mai di noi, delle nostre famiglie, dei nostri giovani e ragazzi, dei nostri malati ed anziani, di quanti in queste notti non sentono il bisogno di vegliare con Te. Al Tuo cuore Santissimo affido il mondo intero, in particolare i poveri peccatori ed i lontani da Te. Dona a tutti la Tua Pace ed ottienici, non secondo i nostri desideri, ma secondo quello che per Te è bene per noi. Grazie, o mio Gesù, per queste ore di intimità con Te».

«...Aiutami ogni giorno, sempre più, a riscoprirli nel volto dei miei fratelli».

«...Vorrei solo saperti amare di più! Insegnami, Signore, perché io possa, con il Tuo aiuto, ad insegnarlo anche a quelli che si sono allontanati da Te...».

«Nella mia vita confusa c'è solo una certezza: sei Tu!; io devo dire solo grazie».

«Ho posto, o Signore, innanzi a Te i giorni della mia vita, il mio ieri... e Tu c'eri, il mio oggi... e, ci sei. Quando gioivo e soffrivo, ma specialmente quando peccavo, Tu mi hai preso per mano ed eri lì con me! Mi hai portato dove io non volevo! E la gioia è stata grande! Signore, fa' che io capisca



sempre il Tuo disegno, ma dammi anche la forza di vincere me stesso! Ti voglio bene. Grazie, perché sei amico vero e non mi lasci mai sola anche se io mi dimentico di Te».

«Eccomi, Signore, ci sono anch'io! Sono davanti a Te con il cuore aperto come la bocca del mio bambino quando ha fame; sono qui per riempirmi di Te. Eccomi davanti a Te, Signore, povera e fragile. Dispiego davanti a Te la mia vita così com'è, perché io la ricevo da Te. Avvolgimi della Tua intimità, rivestimi con la tua tenerezza!».

«Nulla è impossibile a Dio presente nel Santissimo Sacramento: questo è il più grande ringraziamento che si possa fare "per la vita del mondo". Che queste Giornate Eucaristiche possano dare tanti frutti».

«Dopo un'ora di adorazione notturna, sorge spontaneo dal cuore del cristiano il Cantico di Simeone: "...ora lascia, o Signore, che il Tuo servo vada in pace secondo la Tua parola, perché i miei occhi hanno visto la Tua gloria." Non c'è bisogno più di nient'altro!».

«È stata un'emozione salire sull'altare a contemplare Dio così da vicino. Di notte è molto più intensa l'adorazione, più raccolta; di giorno forse più dispersiva. Sicuramente è un'esperienza da rifare».

Sonia Dario

Pastorale della Famiglia

Nei mesi di febbraio e marzo di ogni anno si tengono nella nostra parrocchia i **CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO**.

Fanno parte di un calendario steso a inizio anno dalla nostra Zona pastorale che coinvolge tutte le parrocchie.

Non tutti certamente notano il "manifesto arancione" con la scritta "Corsi Fidanzati" che verso il mese di gennaio appare sulla porta della chiesa. È chiaro che viene notato dalle giovani coppie che intendono celebrare il matrimonio cristiano e scelgono su questo manifesto-programma le date a loro più consone o il periodo e il luogo a loro più adatti. Infatti i corsi, in zona, coprono quasi tutto l'anno con incontri organizzati nelle diverse parrocchie, generalmente guidati dai rispettivi parroci. Nella nostra parrocchia è ormai consolidata la scelta del periodo febbraio-marzo ed anche la formula del corso è fissata su una dozzina di incontri serali bisettimanali. La partecipazione non è naturalmente limitata ai parrocchiani di Maccio ma è estesa a tutta la zona pastorale e, in alcuni casi vi partecipano anche fidanzati estranei alla zona ma che per motivi vari (p. es. avendo fissato il loro domicilio dopo il matrimonio nella nostra parrocchia, oppure per la vicinanza al posto di lavoro) convergono qui.

Ci si rende conto che durante lo svolgersi del corso, i partecipanti si accorgono di essere inseriti in una dimensione comunitaria: il percorso infatti riguarda non soltanto loro ma fa parte della vita della parrocchia e del suo cammino. Generalmente nel programma si propongono occasioni di incontro estesi alle famiglie e ai giovani della parrocchia la cui partecipazione diventa testimonianza e compagnia.

Fugati all'inizio i dubbi e le perplessità dettati dal fatto che i fidanzati, a volte, considerano il corso come un peso, un obbligo cui sottostare, si comincia a lavorare in un clima di serenità e di crescente interesse a volte stupefacente, quando gli stessi fidanzati si rendono conto che è un cammino utile e gratificante per la loro vita. Si arriva alla fine con una gran voglia di continuare, di incontrarsi di nuovo, di proseguire... Di fatto è la "Parola" del Vangelo che riesce ad essere così nuova e coinvolgente che nessuno può restarne estraneo o insensibile; tanto più quando la Parola diventa guida precisa, personale e puntuale di fronte ad una decisione importante.

Più che un "manuale per l'uso" il corso vuole essere uno strumento di lettura del disegno di Dio sulla vita e una proposta di compagnia per vivere un momento di scelta così impegnativo qual è il Matrimonio.

P. e F. Tettamanzi

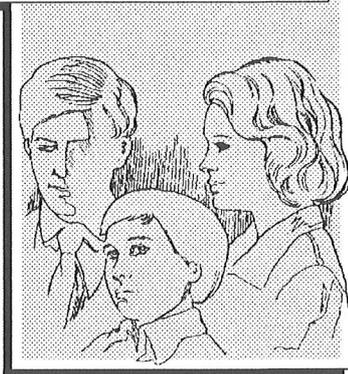
Siamo una coppia che quest'anno ha partecipato al Corso di preparazione al Matrimonio.

Abbiamo constatato che il nostro scetticismo iniziale è stato ampiamente smentito dall'interesse e dal desiderio di conoscenza coi quali, lezione dopo lezione, noi partecipavamo agli incontri ben organizzati e mirati a trattare argomenti basilari della vita coniugale.

È stato stupore e nello stesso tempo sollievo appurare che in questo cammino non eravamo soli ma siamo stati sostenuti dalla comunità. Infatti, nei due "incontri allargati" oltre alle coppie di fidanzati c'erano tante persone della parrocchia. A nome di tutti ringraziamo la comunità perché ci siamo sentiti aiutati consigliati per iniziare al meglio la vita matrimoniale. Queste occasioni ci hanno dato modo di conoscere esperienze più mature, di poterci confrontare e riflettere maggiormente sulla nostra decisione di sposarci.

Un grazie particolare a don Luigi e a quanti con lui hanno collaborato e che ci hanno accompagnato in questa preparazione.

Raffaella e Giuseppe



Al corso per i fidanzati c'eravamo anche noi: Alberto ed Antonella; io che scrivo ed Antonella che corregge. Ci siamo conosciuti tramite degli amici comuni. Siamo di paesi diversi e distanti fra loro: io abito a Mamate, in provincia di Varese e lei abita ad Albavilla. Le nostre parrocchie non avevano ancora programmato il corso per fidanzati e quello di Villa Guardia iniziava in un periodo favorevole per entrambi. Con il desiderio di prepararci al matrimonio abbiamo scelto un corso "a metà strada" tra le nostre abitazioni e siamo "capitati" a Maccio, da un parroco super impegnato ed introvabile, che ha subito conquistato la nostra simpatia. Abbiamo deciso così di poter essere insieme in tutti gli incontri ed impegnarci ad approfondire i nostri valori cristiani alla luce di un sacramento da vivere insieme.

Quello che subito ci ha colpito è stata l'accoglienza e la serenità dimostrata da don Luigi e dalla coppia-guida che ci hanno seguiti nelle riflessioni e nelle discussioni sugli argomenti trattati. Siamo convinti che una serie di incontri come questi, ben strutturati, diversi tra loro, e con relatori in gamba, sia una buona occasione di confronto che, forse, servirebbe anche a chi è ormai sposato da qualche anno.

Molto bello il clima che si è creato tra i relatori ed il gruppo di fidanzati perché, senza renderci conto, abbiamo trovato nelle risposte ai quesiti formulati gli aspetti più belli e più veri dei nostri sentimenti; siamo stati stimolati a proiettarli nel nostro prossimo, nella comunità, per "crescere e condividere".

Siamo stati fortunati; abbiamo frequentato un corso ben preparato e che ha stimolato molte riflessioni, verifiche ed analisi di tutto ciò che rappresenta il matrimonio. Sono certamente fortunati i parrocchiani di Maccio che hanno viva ed attenta una comunità cristiana che si esprime ed opera in tanti modi, che coinvolge e dà un buon esempio. Per noi che conoscevamo Maccio solo perché è sul nostro "tragitto settimanale" è stato piacevole scoprire il calore umano. Di questo dobbiamo solamente ringraziare Colui che sta "colorando" la nostra vita.

Alberto e Antonella

I due incontri del Corso Fidanzati aperti a tutti hanno avuto come filo conduttore l'importanza del rapportarsi agli altri

Un breve per CORSO insieme...



17 FEBBRAIO

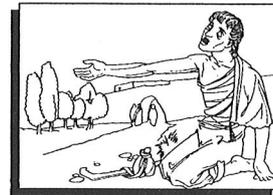
**Nuova vita, vita nuova.
La famiglia come luogo
generativo di vita e di speranza.**

Fin dall'infanzia, da bambini, questo "rapportarsi con gli altri" (prima con la propria mamma, poi con i genitori, i fratelli, gli amici), è alla base della nostra crescita. Questo confronto, che inizialmente av-

viene in modo naturale e scontato, dovrebbe poi, crescendo, essere sentito come un'esigenza di ognuno di noi, con la consapevolezza che ogni famiglia non è un'isola e non può generare se ognuno è chiuso in se stesso.

Ricordiamo che alla base della formazione di ogni coppia c'è proprio la "diversità" (uomo e donna) che ci attrae. Anche se può sembrare strano è la "diversità" intesa come molteplicità e varietà di modi di essere che ci unisce e che è fonte di ricchezza grande.

È quindi aprendosi verso gli altri e tra noi, accogliendo chi abbiamo vicino e chi sentiamo lontano che possiamo essere segno del Regno di Dio: essere comunità, comunione di persone.



27 FEBBRAIO

**Noi, noi, noi ...e gli altri.
Quanto dista il prossimo
da amare?**

Anche i gesti e le attività di volontariato hanno poco senso se sono esperienze isolate, se non fanno parte di un progetto globale che ci avvicina tra di noi e ci avvicina a Cristo, se non partono da un'esperienza di amore (come ci hanno ricordato le testimonianze delle due coppie presenti all'incontro). Quindi: unire il nostro cammino a quello degli altri, creando un'amicizia che si rivela poi una "riserva di energia" a cui attingere nei momenti difficili.

Maria Luisa e Claudio

DOMENICA

13

APRILE

a

UGGIATE
TREVANO

Zona Pastorale "Prealpi" - In preparazione al Congresso Eucaristico Zonale Giornata di incontro e di festa per le FAMIGLIE

(per TUTTE le famiglie, anche quelle che hanno bambini piccoli)

ore 11.00	S. Messa al Santuario di Somazzo (S. Giuseppe)	ore 15.30	Pausa
ore 12.00	Colazione al sacco (in caso di brutto tempo all'oratorio)	ore 16.00	Pregliera e Adorazione Eucaristica (in chiesa parrocchiale)
ore 14.00	Incontro Comunitario - Testimonianze (salone dell'oratorio)	ore 16.45	Merenda insieme Festa Scenette "Ecco la mia famiglia..." (preparate dai bambini e dai ragazzi)
	È possibile scaldare vivande per i bambini più piccoli	ore 18.00	...arrivederci!
	Per i ragazzi e i bambini un programma di gioco/attività		

CONSIGLIO PASTORALE

Tra i diversi argomenti all'ordine del giorno nell'ultima riunione del 25 febbraio ci sembra opportuno relazionare quanto è emerso nella discussione su alcuni di essi.

La festa dell'Oratorio di quest'anno è risultata meno partecipata, soprattutto la messa di S. Giovanni Bosco e la serata dedicata alla discussione sul documento dei vescovi sulla Pastorale Giovanile in oratorio. In queste occasioni, vista la relativa partecipazione di giovani e adolescenti, si è avvertito in modo particolare la mancanza di un sacerdote impegnato a tempo pieno con i giovani e i ragazzi. Le attività estive (Grest-Campeggi) verranno riproposte anche quest'anno con delle limitazioni dovute al fatto che anche se ci sarà mandato il vicario questi presumibilmente non arriverà prima di settembre.

Per il Grest sono previste le normali cinque settimane. Per i Campeggi, data

l'obiettivo difficoltà per il parroco di trasferirsi stabilmente per un mese intero a S. Giacomo di Vizzate, la Commissione Oratorio di recente istituzione sta valutando due possibilità: la prima, turni più brevi a Vizzate, la seconda, trovare una baita più vicina, raggiungibile in un paio d'ore di auto, per permettere al parroco di rientrare in parrocchia la domenica e durante la settimana in caso di necessità. La Commissione Oratorio deciderà al più presto per permettere anche ai genitori di programmare per tempo le loro scelte per le vacanze estive.

La giornata della Festa della Vita, con il ritrovarsi delle due comunità parrocchiali di Villa Guardia nella Villa Comunale, il corteo lungo la Varesina, la successiva separazione con proseguimento verso le rispettive chiese parrocchiali, i momenti di sosta per la preghiera, le testimonianze dei volontari del Centro di Aiuto alla Vita durante la S. Messa, hanno signifi-

cato che le nostre comunità credono nel valore della vita e lo testimoniano pubblicamente.

L'esperienza, se il termine non è irriverente, dell'adorazione continua durante le Quarantore è stato giudicato positivamente. La partecipazione è stata numerosa e convinta anche durante l'adorazione notturna.

Per la benedizione delle famiglie il parroco, a partire dal mese di aprile, passerà nelle famiglie iniziando dalle zone non visitate singolarmente nel 1995. Durante il mese di maggio è prevista una celebrazione comunitaria in alcune zone della parrocchia.

Sabato 14 giugno 97 nella cattedrale di Como Stefano Giudici verrà ordinato sacerdote e celebrerà la sua Prima S. Messa domenica 15 giugno nella nostra chiesa. Il Consiglio Pastorale ha discusso il programma della cerimonia e dei festeggiamenti che verrà messo a punto definitivamente in successive riunioni.

Antonio Pini

Insero speciale Visita Pastorale



IL VESCOVO DI COMO

ALESSANDRO MAGGIOLINI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI COMO

Decreto della Visita Pastorale

Visita pastorale
22 Settembre 1996

MACCIO

Parrocchia	Santa Maria Assunta
Parroco	don Luigi Savoldelli
abitanti	4150
	frequenza Messa festiva 30%

Aspetto pastorale

La recente prematura scomparsa del Parroco, il compianto don Enrico Verga, ha lasciato la parrocchia di Maccio attonita e smarrita; ma ha rivelato anche una ricchezza di risorse spirituali, frutto di un lungo lavoro, dispiegato con totale dedizione per più di vent'anni. Il nuovo Parroco, don Luigi Savoldelli, subito in sintonia con la comunità di Maccio, può dare continuità a ciò che ha trovato e condurre la cura pastorale verso nuovi esiti, con l'aiuto di Dio.

- Grande è stato l'impegno finanziario della comunità nell'aggiornare le strutture con opere di restauro imponenti. Manca, forse, una maggiore disponibilità di aule per la catechesi e per gli incontri; ma vedo già avviate le prospettive di realizzazione.
- Ciò che ha reso solida la comunità di Maccio è stata soprattutto la scelta prioritaria, operata con fermezza e accolta con convinzione, in ordine alla formazione delle coscienze e all'apostolato della grazia.
- La comunità parrocchiale, inoltre, insieme ai suoi sacerdoti, ha seminato bene nel mondo dei giovani, senza diminuire la proposta cristiana. Ne sono sicura testimonianza le vocazioni sacerdotali, missionarie e religiose, che sono fiorite in questi anni a Maccio.
Devo anche dire che l'Oratorio di Maccio è tra quelli che hanno accolto seriamente il progetto



diocesano di formazione giovanile nel cammino "verso una fede adulta". C'è la proposta - per chi vuole accoglierla - di un serio programma di vita e tutto un accompagnamento, scandito in tappe, fino al momento di una assunzione pubblica di impegno.

Chiedo che tale itinerario venga fatto conoscere, a vantaggio di tante altre Parrocchie della Diocesi.

- La Parrocchia di Maccio è stata anche particolarmente generosa nell'accoglienza degli immigrati, che sono giunti nelle nostre terre dall'estremo Oriente e dal Sud del mondo, in cerca di lavoro e di casa.
Si è data buona testimonianza che in una comunità, dove si dà grande importanza alla preghiera e ai sacramenti, si aprono necessariamente anche gli spazi della carità

Mi fermo qui, nel fare con Voi, e in comunione con il Vostro Parroco, l'inventario delle risorse spirituali e delle buone esperienze di cui fare tesoro.

Su quali vie camminare per il futuro?

- Chiedo, innanzitutto, che si dia continuità alle linee pastorali su cui si è impostata la Parrocchia: perché hanno dato buoni frutti e sono in armonia con gli orientamenti diocesani.
- In questo quadro, occorrerà dare particolare importanza alla formazione e all'accompagnamento delle famiglie; soprattutto le più giovani. Già la preparazione al matrimonio viene condotta con una serie assai nutrita di appuntamenti formativi. Si dia possibilità di periodici incontri anche dopo: negli anniversari, nel sostenere e illuminare la responsabilità educativa dei genitori, nell'accompagnarli, insieme ai figli, lungo il cammino di una rinnovata Iniziazione cristiana.

- Un aspetto della vita parrocchiale che dovrà essere ulteriormente coltivato, è quello della corresponsabilità. È un gradino in più rispetto alla cordiale collaborazione a cui pure molti di Voi sono disponibili. Eppure, una comunità cristiana diventa per se stessa evangelizzatrice quanto più dà testimonianza visibile di comunione e di missionarietà. Ciascuno, nel suo ruolo e sotto la guida del Parroco, rappresentante del Vescovo, si renda responsabile non solo della esecuzione, ma anche della progettazione dell'azione pastorale.

Mi attendo anche un robusto rilancio dell'Azione Cattolica, a partire dalla cura per l'A.C.R.

- Una occasione grande di crescere nella fede e nella carità, è data anche alla Vostra comunità con l'Anno eucaristico.

Se lo vivremo con generosa adesione, se consentiremo che la presenza del Cristo eucaristico sia al centro della vita e della missione della Chiesa, troveremo nuovo slancio di rinnovamento e forza di rispondere a nuove chiamate, "per la vita del mondo".

Auguro buon lavoro nel Signore.
Con la mia benedizione.

(† *Alessandro Maggiolini, Vescovo*)

Como, 27 Settembre 1996



Decreto della Visita Pastorale nella Zona "Prealpi" 1996

Abitanti della Zona	39.486
Parrocchie	18
Sacerdoti diocesani:	
Parroci	17
Amministr. parr.	1
Vicari	3

Ho visitato la Vostra Zona pastorale nella primavera e nel mese di settembre dell'anno 1996, con la pausa estiva fra le due tappe del mio pellegrinaggio nelle Vostre Parrocchie.

Credo di aver colto, almeno nei tratti essenziali, il profilo delle Vostre comunità: le difficoltà, i problemi e anche le risorse pastorali. Intendo qui riassumere alcuni rilievi che mi sembrano riguardare tutti, accennando ad alcune prospettive di lavoro, che affido in modo particolare ai Pastori.

- La Zona "Prealpi" è territorio di secolari tradizioni religiose e di costumi cristiani di vita, trasmessi per lungo tempo da una generazione all'altra. Non a caso ho sentito usare qualche volta la definizione un po' approssimata, ma evocativa, di "Vandea della Diocesi". Alcuni Santuari o momenti religiosi polarizzano una devozione autentica, che lascia tracce ben oltre le singole comunità. Penso, solo per esemplificare, al Santuario di Drezzo, a S. Giuseppe di Somazzo, al Santo Bambino di Gironico, al S. Gerardo di Olgiate, ecc.

- Lo spessore delle buone tradizioni, però, non deve illudere nessuno: nelle ultime generazioni si è provocata una perdita di contatto con ciò che sembrava patrimonio acquisito di valori cristiani. Il futuro di una fede incarnata nella vita sembra per la prima volta gravemente compromesso dai tumultuosi cambiamenti, dal consumismo sfrenato, dall'influsso di nuovi modelli di vita diffusi attraverso i media nelle famiglie e tra i giovani, da una mentalità largamente secolarizzata. Tutto ciò esige consapevolezza, vigilanza e coraggio di nuove scelte.

- In tutta la Zona, d'altra parte, resistono, e sono particolarmente apprezzate, abitudini di servizio al prossimo, di altruismo; gruppi di volontariato, iniziative caritative: alcune legate alle Parrocchie, altre sorte in ambito laico, ma comunque non estranee al fermento evangelico. Questa sensibilità ha sprigionato recentemente, tra l'altro, notevoli capacità di accoglienza, seriamente organizzata, nei confronti di varie ondate di profughi: vietnamiti, libanesi, ecc.

- Un'altra nota che riguarda quasi tutte le comunità, e mette in luce la generosità della popolazione, è l'impegno notevole prodigato nell'adeguamento delle strutture parrocchiali alle moderne esigenze: chiese, oratori, case canoniche, sale della comunità, luoghi di incontro, ecc.

Questi rilievi, pur limitati ad alcuni aspetti del quadro pastorale, aprono già degli orientamenti di lavoro. Ecco, pertanto, qualche direttiva per un avvio.

- 1) Il primo impegno che domando con accorata insistenza, soprattutto ai Sacerdoti, è la cordiale collaborazione nel lavoro pastorale di Zona; più ancora: l'esercizio di una schietta fraternità sacerdotale.

Non è possibile procedere alla "nuova evangelizzazione" di un territorio – perché questa oggi è la sfida – senza la testimonianza di una profonda comunione di intenti. Questi esige che si condivida intensamente la carità pastorale, ma anche il risveglio di alcune precise attenzioni: fedeltà agli incontri zonal, ascolto reciproco, metodo di lavoro ordinato per obiettivi ben definiti sia nelle riunioni del Clero che nel Consiglio pastorale di Zona e nelle Commissioni, partecipazione attiva nel formulare le scelte pastorali, chiamata dei laici alla corresponsabilità, adesione alle linee pastorali diocesane, rispetto e valorizzazione degli incarichi zonal (ricordo i settori prioritari: catechesi, vocazioni, Azione Cattolica). E così via. Il Congresso eucaristico zonale dovrà dare impulso a questo risveglio. Non si tratta, infatti, di esigenze organizzative soltanto, ma delle condizioni necessarie per annunciare la novità del Vangelo.

- 2) Si dedichi molta cura nel preparare i laici alla corresponsabilità pastorale e all'annuncio missionario del Vangelo negli ambienti di vita: con la testimonianza e con la parola.

Si offrano pertanto occasioni di formazione con incontri, corsi, iniziative, scelte e preparate con cura: ai catechisti, agli animatori della liturgia, della carità, della pastorale giovanile, ai fidanzati, ecc.

- 3) Data la elevata disponibilità all'impegno caritativo, si offrano ai gruppi di volontariato delle proposte formative: non solo su aspetti tecnici e applicativi, ma soprattutto in ordine alle motivazioni di una carità autenticamente evangelica. Senza la quale anche lo slancio solidaristico, allontanandosi dalla sorgente della gratuità, finirebbe con l'affievolirsi e perdersi.

- 4) Con azione concordata tra le varie Parrocchie, si spenda altrettanto impegno in quella forma di carità della verità che è l'animazione culturale in senso cristiano: valorizzando con intelligenti ini-

ziative le sale per la comunità esistenti sul territorio, curando la diffusione della buona stampa, organizzando iniziative di lettura critica dei media, promuovendo ogni forma possibile di presenza cristiana nella scuola, con particolare riguardo al Liceo scientifico presente in Zona.

I problemi della occupazione e del lavoro vengano metodicamente trattati da un gruppo di animazione zonale, che si ponga a servizio di tutti, nel vigilare sulla situazione locale e nell'approfondire e promuovere la conoscenza della Dottrina sociale della Chiesa.

- 5) Anche la pastorale giovanile, oggi soprattutto, esige coordinamento: valorizzando tutte le risorse educative e le buone strutture esistenti, tenendo conto delle linee e delle iniziative del progetto diocesano.

Compito della comunità cristiana, in questo campo, è soprattutto quello di fare opera di prevenzione, operando sulle cause del disagio giovanile con la cura della animazione oratoriana, sostenuta dall'apporto educativo delle famiglie. Non si abbia timore di presentare ai giovani la proposta cristiana nella sua integralità, seguendo le indicazioni date dal Santo Padre nel mirabile discorso tenuto a Como la Domenica 5 maggio 1996.

Si faccia con coraggio la proposta vocazionale. Voi, più di altre Zone, avete potuto constatare che le Vocazioni alla vita consacrata fioriscono anche oggi, quando si attende alla formazione delle coscienze e all'apostolato della grazia.

- 6) La famiglia, infine, sia al centro delle Vostre preoccupazioni pastorali e di tutti gli itinerari formativi. Non basta la preparazione dei fidanzati al Matrimonio, che pure deve essere continuamente verificata nei contenuti e nei metodi, ma occorre accompagnare nella vita cristiana soprattutto le giovani famiglie.

È in questa prospettiva che chiedo da qualche anno, come attenzione pastorale prioritaria, di compiere con le famiglie il cammino di Iniziazione cristiana dei figli.

Possa l'Anno eucaristico, fedelmente vissuto, produrre nei Pastori e nei fedeli, coraggiosa testimonianza e generoso slancio nella nuova evangelizzazione.

Con la mia benedizione.

(† *Alessandro Maggolini, Vescovo*)

Como, 16 gennaio 1997

BREVE CARRELLATA SUI LAVORI DELLA NOSTRA CHIESA

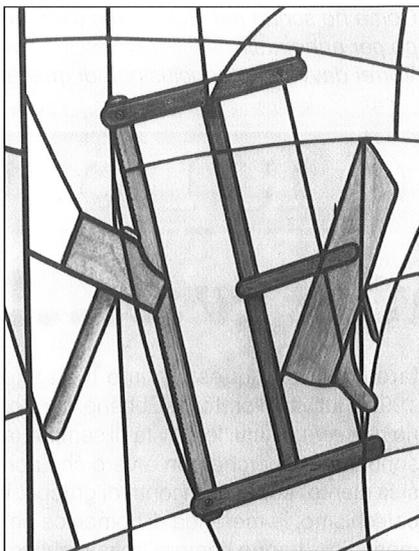
Non c'è tempo per annoiarsi..

Chi passa anche solo raramente dalla nostra chiesa resta certamente colpito dal fatto che ci sia sempre qualche operaio al lavoro: imbianchini, muratori, elettricisti... e le donne che devono pulire le montagne di polvere!

Se è vero che la grossa impresa della sistemazione del presbiterio e della pavimentazione della chiesa è da tempo conclusa, resta il fatto dei numerosi interventi, già programmati in sede di progetto di ristrutturazione, che vanno resi operativi. E chi è abituato a fare qualche opera del genere, sa come sia difficile combinare insieme i diversi interventi. Vediamo in ordine i vari lavori.

In queste settimane è stata completata l'affrescatura della parete dove è collocata la statua del Sacro Cuore e delle pareti attorno alle porte di accesso alle sacrestie, sostituite nei mesi scorsi con le antiche porte circondate da un bel voltino in marmo scuro.

Ma l'opera più consistente – conclusa a tempo di record per il 19 marzo – è stata la realizzazione della cappella di san Giuseppe, subito dopo l'ingresso a sinistra della chiesa. Anticamente qui c'era il battistero, che nel progetto finale dovrebbe invece essere realizzato dove fino ad ora c'era la statua di san Giuseppe. Questa nuova "cappellina" è di dimensioni contenute, ma molto ben proporzionata. Illuminata da una bella vetrata (realizzata con la stessa tecnica delle due che illuminano il presbiterio) con i simboli del lavoro artigiano, ha al suo interno anche il busto in bronzo del beato card. Ferrari. Fu lui a consacrare, il 10 aprile del 1893, la nostra chiesa parrocchiale, che proprio in quei giorni di Pasqua era stata benedetta da don Paolo Butti, parroco in quegli anni. È significativo che il patrono universale della Chie-



sa, san Giuseppe, stia vicino al Vescovo che ha consacrato la nostra chiesa parrocchiale.

Un grazie sincero a tutti quelli che hanno lavorato per la realizzazione di quest'opera e in particolare all'impresa edile che non solo ha materialmente eseguito le opere murarie, ma ha anche offerto interamente il costo della cappella stessa, vetrata e arredi compresi. La benedizio-

ne alla cappella dopo la messa solenne del 19 marzo ha messo la parola "fine" a questa piccola ma significativa realizzazione.

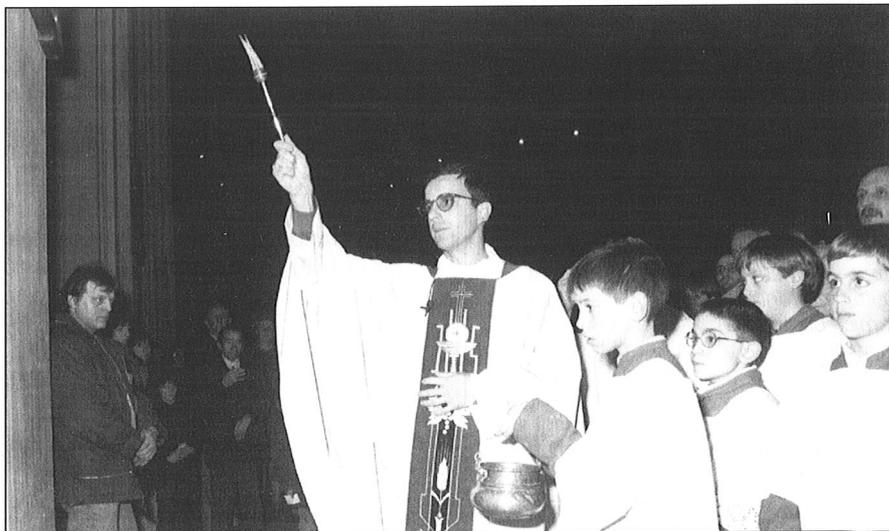
Subito dopo Pasqua si dovrà metter mano a ben più ampi lavori, al punto che saremo costretti a chiudere per qualche settimana (domenica compresa) l'accesso alla chiesa.

Si tratta in primo luogo di realizzare i due accessi laterali: quello dalla parte della casa parrocchiale in modo completo, così da poter essere già utilizzabile. L'altro, dalla parte del sacro Cuore, solo per quanto riguarda la parte interna alla chiesa. Con questo nuovo ingresso si favoriranno in modo particolare coloro che fanno fatica a fare i gradini, giacché una rampa di accesso senza ostacoli consentirà un ingresso più graduale alla chiesa stessa. Inoltre sarà possibile distribuirsi meglio durante le S. Messe, senza ammassarsi tutti in fondo alla chiesa (violetto difficile da estirpare...).

Verranno poi realizzati i due nuovi confessionali (saranno una specie di saletta riservata per favorire una celebrazione più consona del Sacramento) ricavandoli da quelli che fino ad ora erano i due depositi delle sedie (si è deciso di non toccare i confessionali attualmente esistenti per conservare la loro forma artistica originaria). Anche in questo caso saranno ricavati degli archi a volta come è stato per la cappella di san Giuseppe, così da dare uniformità a tutta la parte posteriore della chiesa.

Proprio per questa ragione anche a fianco dell'ingresso a destra della chiesa – dove c'è la scala per salire alla cantoria – sarà realizzato un arco identico e una finestra con vetrata come quella della cappella di san Giuseppe. Sarà messa in opera anche una scala a chiocciola che sostituisca la vecchia scala di legno attualmente esistente.

Infine stiamo cercando di risolvere il problema della sistemazione di un organo liturgico che accompagni il canto del coro e dell'assemblea. L'organo a canne che è posto sopra l'ingresso della chiesa richiederebbe un intervento molto oneroso (circa 130 milioni di lire) per una sistemazione che gli consenta ancora di



19 marzo 1997 - La benedizione della nuova cappella dedicata a S. Giuseppe; in alto, particolare della vetrata.

suonare; inoltre, a causa della sua collocazione, crea problemi per l'uso liturgico (il coro deve infatti cantare a sostegno dell'assemblea, possibilmente in prossimità dei fedeli). Per questo si pensa di acquistare un organo elettronico, dotato di buona amplificazione, per sostenere il canto della liturgia e consentire anche buone esecuzioni musicali. Al momento non si è ancora deciso con precisione dove collocarlo e come poter risolvere i problemi tecnici ed estetici che questa soluzione comporta. La corale parrocchiale "Regina Pacis" sta impegnandosi per raccogliere fondi che servano per questa ulteriore spesa (decisa, lo ribadisco per sciogliere ogni ulteriore equivoco, in pieno accordo col sottoscritto parroco, così come gli "esperimenti" per ve-

dere dove collocare il coro durante le celebrazioni liturgiche).

C è poi il cantiere aperto della "Casa Betania - don Enrico Verga". I lavori proseguono alacramente e si stanno già delineando in modo chiaro gli ambienti interni (4 aule di catechismo al piano terreno e 4 appartamenti al primo piano). Da pochi giorni sono finalmente arrivati anche i primi fondi della regione Lombardia per consentire di pagare l'impresa edile che già da sei mesi sta eseguendo questi interventi.

Come ho scritto nel titolo... non c'è tempo per annoiarsi!

Vorrei davvero, a conclusione di questa

carrellata, ringraziare non solo quelli che lavorano materialmente per concludere la sistemazione della chiesa, ma anche quelli - e sono veramente molti - che contribuiscono generosamente per sostenere le spese. In particolare un grazie sincero a tutte quelle famiglie che hanno prolungato i prestiti concessi già da alcuni anni fino al dicembre del 2.000 o hanno condonato completamente gli stessi a favore della parrocchia.

Sul prossimo numero del giornale parrocchiale pubblicheremo il bilancio completo della parrocchia, così che tutti possano sapere come vengono spesi i nostri soldi.

Ancora grazie!

don Luigi, vostro parroco

ORATORIO

Ma intanto va...!

La vecchia sigla di un varietà del sabato sera targato RAI e condotto da Enrico Montesano diceva proprio così: «Viva l'Italia che gira e che va, così cosà..., ma intanto va!...».

Al momento, per descrivere la situazione del nostro oratorio, nulla mi sembra più azzeccato che parafrasare quello spiritoso ritornello: «Viva l'oratorio che gira e che va, così cosà..., ma intanto va!...». Non è che voglia fare dell'umorismo (che tra l'altro sarebbe anche di basso livello), il mio intento è tutt'altro. Vorrei solamente

fare il punto di questo primo trimestre 1997 d'attività d'oratorio. Ebbene, l'oratorio gira e va, infatti, le attività di sempre (e sono tante... perché non è vero che non si fa niente) come gli incontri di gruppo, il catechismo, la merenda di domenica pomeriggio... hanno sempre trovato chi generosamente si è incaricato di portarle avanti. Però l'oratorio si muove "così cosà": si sente il dovere di impegnarsi e ci si impegna anche, ma manca lo spirito giusto, forse anche un po' di serenità e tranquillità che rendono l'impegno non solo un dovere, ma anche un "piacere",

qualcosa di appagante o che comunque entusiasmi nel farlo. E' istintivo chiedersi il perché di questo, ma non è altrettanto immediato trovarvi una risposta. Io non ho una soluzione, posso solo dirvi la mia opinione che nasce anche da un confronto con altre persone riguardo questo tema: quello che si rimarca sempre è come si faccia sentire molto pesantemente la mancanza di un "direttore d'orchestra"; sentiamo la mancanza non di una guida adulta in generale, ma proprio di una persona completamente "super partes": vorremmo avere ancora un prete in oratorio.

Dopo essermi depresso un po' con il "così cosà", mi piace sempre ricordare il finale del ritornello: "ma intanto va!". E' giusto riflettere e rendere noto a tutta la realtà parrocchiale come vanno le cose all'oratorio, con la massima sincerità e senza colpevolizzare nessuno, anche se faremmo più bella figura dicendo che tutto funziona a puntino. Non si deve, però, farsi trasportare dal disfattismo e negare le tante cose che si continuano a portare avanti. In ogni caso l'oratorio per intanto va: sì, perché anche se è dura, non molliamo!

E allora ecco subito tre proposte concrete:

- Sabato 5 Aprile non perdetevi il teatro dei ragazzi di 1ª superiore;
- Per quest'estate organizziamo due turni di campeggio: uno dal 21 Luglio al 31 Luglio, l'altro dal 31 Luglio al 10 Agosto. Dove si andrà? Per ora vi dico solo che andremo in Svizzera a 1500 metri s.l.m., per maggiori dettagli vi rimando al giornalino dell'oratorio che uscirà la domenica dopo Pasqua;
- Vorremmo anche organizzare un "turno giovani" dal 18 al 26 di Agosto.

Ciao a tutti e «Viva l'oratorio che va, così cosà..., ma intanto va!».

Gabriele Pini

SABATO

5

APRILE

ore 20,45

**COMMEDIA
IN 3 ATTI**

**presso
il Salone
dell'Oratorio
di Maccio**

Il Gruppo di 1ª Superiore dell'Oratorio di Maccio presenta:

"MORTADELLA & DINTORNI"

PERSONAGGI E INTERPRETI

Martino Valetti
Elisa Valetti (sua moglie)
Lorella Valetti (la figlia)
Fiorenzo Tolini (il nipote)
Gastone Giordani (amico di Martino)
Angelo Pezzani (amico di Martino)
Veronica Binelli (amica di Elisa)
Serafino Binelli (figlio di Veronica)
Carmen Russon (amica di famiglia)
Albina Parietti (amica di famiglia)
Notaio Manun
Avv. Rosmundo Corradi
Avv. Ambrogio Corradi
Lorenzo Zampon (rappresentante)
Maria Conti (commercialista)
Lucia (cuoca)
Nonna
Nonno

Pietro Frangi
Valentina Vaghi
Serena Pesce
Lorenza Marco
Andrea Bernasconi
Roberto Sala
Silvia Balestreri
Paolo Berbenni
Elena Vimercati
Laura Mascolo
Alessio Panetta
Walter Ranocchio
Simone Frangi
Gabriele Vimercati
Alessandra Sanvi
Miriam Coviello
Claudia Cagnati
Michele Gini

Lettere dalla missione

S. Natale 1996 - Anno Nuovo 1997

Carissimo don Luigi,
Amici e Comunità di Maccio,

da tanto tempo desideravo inviare mie notizie, ma le molteplici occupazioni mi hanno sempre fatto ritardare. Nonostante questo mi sento sempre unito a tutti spiritualmente con la preghiera e nell'unico ideale di costruire insieme il Regno di Dio.

Innanzitutto la nostra salute, quella di don Donato e la mia, attualmente è buona, anche se il mese di Ottobre e Novembre siamo stati costretti a curarci più volte per la malaria, che si è manifestata quest'anno più che nel passato.

Da quasi tre mesi sono finite le piogge. La gente sta terminando la raccolta del miglio, delle arachidi, dei fagioli, che, grazie al Signore, è stata abbondante.

Siamo ormai in piena attività pastorale, impegnati soprattutto nella Catechesi ai Catecumeni e la preparazione alla Cresima per un gruppo di battezzati adulti. Alla festa dei Santi abbiamo accolto ufficialmente i nuovi Catecumeni, che si sono iscritti quest'anno: erano 498. Ogni anno possiamo dire che la nostra Comunità cresce e sentiamo sempre più il bisogno di nuovi Sacerdoti per poter seguire la Parrocchia, che è veramente vasta.

Siamo quasi alla fine del 1° trimestre e anche l'attività scolastica prosegue bene. La gente sta comprendendo l'importanza della scuola. Abbiamo circa 1100 alunni nelle nostre scuole, dislocate in sei centri delle Missioni. Stiamo ancora costruendo due aule per meglio ospitare gli alunni, infatti abbiamo dei maestri che devono seguire fino a 85 ragazzi in una sola classe. Dopo Natale inizieremo anche l'Alfabetizzazione per gli adulti: prevediamo dieci gruppi, con una presenza di circa 350 persone.

In questi giorni stiamo organizzando il lavoro dei pozzi. L'acqua è sempre una grande necessità e il lavoro di scavo, anche oltre 15 metri di profondità, non sempre è facile per la presenza spesso di roccia.

Anche i lavori della Chiesa di Rhoumzou proseguono bene. Speriamo dopo Natale di mettere il tetto, così la struttura principale è realizzata poi il resto si farà poco a poco. Anche nelle Comunità cresce sempre più l'interesse di costruire le loro Cappelle. Ne abbiamo già finite otto in questi anni e con l'anno nuovo ne inizieremo altre tre. Anche in questi lavori i Cristiani e i Catecumeni si sentono impegnati; lavorano insieme, formano la loro cassa, mettendo in comune i loro risparmi, così sentono la gioia di esprimere la loro fede.

Uniti nel Signore, esprimo i miei più sinceri Auguri di Buon Natale: Che l'EMMANUELE porti nel mondo pace e serenità e doni a tutti un cuore sempre più capace di amare. Auguri di ogni bene anche per il Nuovo Anno 1997. Auguri anche da don Donato e da tutti i miei parrocchiani.

don Felice Cantoni
Mission Catholique de SIR
BP 106 - MOKOLO (E.N.) Cameroun

Scuola Materna di Maccio



Il cammino della nostra Scuola Materna continua, arricchito da numerose iniziative. Il gruppo dei volontari che operano nel nostro

asilo danno appuntamento a tutti per le seguenti manifestazioni che si terranno nei prossimi mesi.

- | | |
|---------------------|---|
| 13 Aprile | Pranzo di Primavera |
| 10 Maggio | Saggio di Psicomotricità Grigliata |
| 11 Maggio | "Festa della Mamma" |
| | S. Messa |
| | Recita all'Oratorio |
| | Banco Vendita |
| 22 Giugno | Camminata dell'Amicizia |
| 19-20 Luglio | Festa in Villa Comunale |
| 14 Settembre | Festa dell'uva |
| 12 Ottobre | Mostra di Pittura |

Apostolato della Preghiera

Resoconto anno 1996 (Iscritti n. 86)

Entrate:	L. 660.000	
Uscite:		
Como - bloc e manifesti		L. 80.000
Contributo spese		L. 100.000
S. Messa per don Enrico		L. 70.000
Cuore Madre - Dispensario India		L. 80.000
Libri		L. 130.000
Offerta alla parrocchia		L. 200.000
Totali	L. 660.000	L. 660.000

Ill.mo Sig. Parroco,

è mio dovere segnalare i comportamenti indecorosi all'interno del camposanto.

Mi capita spesso di essere in quel luogo e di vedere moltissime signore che hanno scambiato il cimitero per un luogo di ritrovo, dove fare salotto, alzando pure la voce, ridere, sghignazzare e quant'altro.

È pur vero che il periodo di repressione è passato da molto tempo, ma non credo sia passato il tempo del buon gusto e del rispetto di alcuni luoghi.

Mi rivolgo a Lei perché possa far sapere a queste signore, se lo ritiene opportuno magari durante la predica, che ci sono altri metodi e sistemi per comunicare.

Voglia gradire i miei migliori saluti.

(lettera firmata)

APPUNTI DI CALENDARIO

TRIDUO PASQUALE

Giovedì 27 Marzo

- ore 10.00 cattedrale di Como - s. Messa Crismale
concelebrata dai sacerdoti di tutta la Diocesi
ore 15-18.00 confessioni
ore 20.30 **s. Messa "Nella cena del Signore"** in memoria
dell'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio;
lavanda dei piedi a 12 bambini
al termine: reposizione dell'Eucaristia
e adorazione in Chiesetta (fino a mezzanotte).

Venerdì 28 - "Nella Passione del Signore"

- ore 8.30 Ufficio delle Letture (in chiesa)
ore 15.00 azione liturgica
lettura della Passione di Gesù
adorazione della Croce e santa Comunione.

Al termine della celebrazione: confessioni.

Resterà esposto il Crocifisso per la preghiera e l'adorazione.

- ore 20.30 **Via Crucis per le vie del paese**
a partire da via Manzoni, 22 (cortile Vimercati),
con soste presso l'asilo, poi in via Monte Grappa
(corte "Sertù"), quindi in Piazza Italia,
concludendo infine sulla piazza della chiesa.
Sarà letto il racconto della passione secondo
S. Giovanni, con preghiere e riflessioni.

In caso di brutto tempo l'intera celebrazione si svolgerà in chiesa.

Sabato 29

- ore 8.30 Ufficio delle Letture (in chiesa)
ore 9-11.30 e ore 15-19.00 confessioni

PASQUA DI RISURREZIONE

Sabato 29

- ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale**
liturgia della luce e annuncio pasquale, liturgia della
Parola, liturgia battesimale (battesimo di due bambini)
liturgia Eucaristica.

Domenica 30

- s. messe ore 8.00, 10.30, 18.00
ore 17.00 recita dei Vespri

Lunedì 31 marzo

- s. messe ore 8.00 e 10.30.

APRILE

Venerdì 4

- ore 20.30 s. Messa con riflessione sull'Eucaristia

Sabato 5

- ore 20.45 Teatro dei ragazzi di 1^a superiore (sal. oratorio)

Domenica 6

- ore 16.00 incontro dell'Associazione missionaria
"Vita del mondo"

Lunedì 7 - Solennità liturgica dell'Annunciazione

- s. messe ore 8.30 e 20.30
ore 21.15 riprende la catechesi per i giovani

Martedì 8

- ore 20.30 s. Messa e catechesi per gli adulti

Sabato 12

- ore 14.30 "Festa del perdono" e prima confessione
dei bambini di terza elementare.

Domenica 13

- ore 11-18 Festa zonale delle famiglie a Uggiate T.

Venerdì 18

- ore 20.30 s. Messa con riflessione sull'Eucaristia

Sabato 19

- pomeriggio* **Pellegrinaggio diocesano dei giovani**
al santuario della **Madonna del Soccorso**
ore 21.00 Coro popolare (salone oratorio)

Domenica 20 - Festa del "Buon Pastore"

- la s. Messa delle ore 10.30 sarà celebrata
presso l'Istituto S. M. Assunta - Suore del Buon Pastore
pomeriggio Incontro di riflessione e preghiera
per i ragazzi della cresima, genitori, padrini.
(presso il Collegio - dalle ore 14.30 alle 18.00)

Lunedì 21

- ore 20.45 Catechesi giovani

Martedì 22

- ore 20.30 s. Messa e catechesi per gli adulti

Domenica 27 S. Battesimo durante la s. Messa delle 10.30

Martedì 29

Consiglio pastorale

MAGGIO

Giovedì 1 Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese

- Ritrovo alle ore 8 presso la prima cappella
recita del s. Rosario salendo il viale delle cappelle
ore 10.00 s. Messa in santuario.

Sabato 3

- ore 21.00 Concerto giovani (salone oratorio)

Lunedì 5

Catechesi giovani

Martedì 6

- ore 20.30 s. Messa e catechesi per gli adulti

Mercoledì 7

- ore 20.30 s. Messa in una frazione del paese

Nel mese di maggio resta sospesa la s. Messa del venerdì sera

Sabato 10

- ore 16.30 **Amministrazione della s. Cresima**
Sospesa la messa prefestiva delle ore 18.00

Domenica 11 - Solennità dell'Ascensione

- ore 10.30 s. Messa all'asilo
ore 14.30 Festa della mamma, recita bambini (sal. oratorio)
Convegno zonale della Caritas a Civello

Mercoledì 14

- ore 20.30 s. Messa in una frazione del paese

Venerdì 16

- ore 21.00 incontro genitori Prima Comunione

Domenica 18 - Solennità di Pentecoste

- ore 16.00 s. Battesimo

Lunedì 19

- ore 20.45 Catechesi giovani

Martedì 20

- ore 20.30 s. Messa e catechesi per gli adulti

Mercoledì 21

- ore 20.30 s. Messa in una frazione del paese

Domenica 25

- ore 10.30 **Festa della famiglia**
e anniversari di matrimonio (10°, 25°, 40°, 50°, 60°)
le coppie interessate avvisino in parrocchia
pomeriggio Raduno zonale delle corali
in preparazione al Congresso Eucaristico
Le corali animeranno la s. Messa delle 18.00

Mercoledì 28

- ore 20.30 s. Messa in una frazione del paese

GIUGNO

Domenica 1 - Solennità del Corpo e sangue di Gesù

- ore 10.00 S. messa e **Prima Comunione**

pomeriggio **CONGRESSO EUCARISTICO ZONALE**
Ritrovo ore 15 ad Olgiate, processione
e s. Messa solenne al parco comunale.

In parrocchia sarà sospesa la s. Messa vespertina delle ore 18.

- ore 20.30 Preghiera coi bambini della Prima Comunione
e consacrazione alla Madonna.